

La Scienza

Cambiamo il futuro!

di Alberto Diaspro

Genova, cambiamo il futuro! Molti pensano di avere già messo un'ipoteca sul futuro della città, della ricerca e della vita di ognuno varcando la soglia spazio-temporale del 2021. Non è così. Non sarà per le "variabili nascoste" di Bell o i "giardini con i sentieri che si biforcano" di Borges ma perché entriamo nel centenario di Lele Luzzati (1921-2007). "STOP cambiamo il futuro" è il video realizzato nel 2012 dal giovane allievo Luigi Berio, con cui Lele ha "cantato" Genova in "Sinfonia per la Città", che mostra un pianeta meraviglioso, ricco di piante e animali che pure distrutto ogni volta riesce a rinascere. Oggi Luigi Berio ha realizzato con Arteprima, Massimo Fenati, Stefano Cabrera e Flavia Barbacetto, il cartone di Natale per Channel4 illustrando e dirigendo "Clown" di Quentin Blake, premiato a Palazzo Ducale da Barbara Schiaffino con l'Andersen 2019. "Clown", nell'anno della Brexit e del COVID-19, consolida l'idea che il futuro, anche quando sembra scontato, possa essere cambiato in meglio. Nei tratti del pagliaccio c'è il racconto di chi sa riemergere dal "bidone dei rifiuti" con l'aiuto di chi, pur in più grande difficoltà, è solidale. Il futuro cambia se si demoliscono le disuguaglianze e si svela l'inganno della demagogia appagando l'esigenza non negoziabile di cultura umanistica e scientifica.

Nel 2021, il Festival della Scienza ne tratterà le Mappe e il Festival della Comunicazione convocherà la Conoscenza a Camogli. Allora è forte la convinzione che "Clown", narrato dalla soave voce di Helena Bonham-Carter, sarebbe piaciuto a Pietro Greco, immenso giornalista scientifico e divulgatore. Resterà una convinzione, anche usando il miglior paradosso quantistico, perché Pietro ci ha lasciati all'improvviso il 18 dicembre. Membro del Consiglio Scientifico del Festival genovese, Pietro ci aveva arricchito con la sua esperienza, tra Radio3 Scienza e "le Scienze", e con l'entusiasmo con cui dirigeva in rete "Il Bo Live" con l'Università di Padova. Al Festival con "il Bo live" per capire e reagire all'onda COVID-19 e per parlare della "nuova scienza" tra fisica teorica e simulazioni molecolari. Aveva solcato con noi le "Onde" ed era pronto a riempire le "Mappe". Ho avuto il privilegio di un duetto in rete con Pietro al FestivalScienza di Cagliari e non riesco a togliermi dalla mente la bellezza di ogni parola scambiata con lui. La bellezza che sprigionava quando raccontava di "Galileo grande scrittore e teorico della musica, Leopardi scienziato e

storico dell'astronomia, Einstein e Picasso legislatori dello spazio e del tempo e Dante teorico della democrazia scientifica" (P. Greco, Homo. Arte e Scienza. Di Renzo, 2020). Oggi, credo che il miglior ritratto di Pietro sia nelle parole che mi ha scritto Nicola Vassallo, filosofa, ordinario di Filosofia Teoretica dell'Università di Genova e associato Isem-Cnr: «Ho avuto la fortuna di conoscere Pietro Greco, e di stabilire con lui una relazione "particolare", davvero rara tra colleghi. Pietro: un amico sensibile e intelligente; una straordinaria persona; un divulgatore scientifico superlativo. Abbiamo condiviso assieme persone (quali il fisico Carlo Bernardini o la giornalista Rossella Panarese), idee (quale la banalità di alcune candidature al Premio letterario Galileo), la comune membership al comitato scientifico della rivista "Scienza e filosofia", la firma del Manifesto per un'Europa di progresso, le convinzioni relative al disarmo e alla costruzione della pace. Insomma, la nostra è stata e

Molti pensano di avere già messo un'ipoteca sul 2021 della città, della ricerca e della vita di ognuno di noi. Non è così

rimane una relazione a ampio spettro. Tra l'altro, abbiamo scritto entrambi per le pagine de "l'Unità". Mai dimenticherò le nostre "chiacchiere" sui rapporti tra scienza, società e filosofia; sui nostri rispettivi volumi; sulle diverse modalità di lavoro e di ricerca degli scienziati nelle università o in accademie quali la Royal Society; su Wilhelm von Humboldt e Federico Guglielmo di III, senza dimenticare Caterina la Grande, o altre regine; sulla nostra ostilità per le "star" nella filosofia e nella scienza, i dilettantismi, i populismi; sull'economia della conoscenza e, di conseguenza, sulla conoscenza, la sua importanza per ogni essere umano, nonché sulla conoscenza scientifica. Pietro sei "insostituibile", mi mancherai".».

Pietro, non vale, avevi appena rilanciato il quesito irrisolto di Einstein: «Ma davvero tu credi che la Luna non sia lì quando nessuno la guarda?» (P. Greco, Quanti, Carocci, 2020).